



### Tre assalti per la battaglia di Scannagallo

Le bandiere sbattono le ali di uccello mesozoico. I colori di Siena, il bianco e il nero. Il giglio di Francia, ridotto. Il giglio fiorentino, enorme e rosso, su campo bianco. La Spagna. Le insegne imperiali di Carlo V.

Si sfogliano i pesanti tendaggi al vento.

Si avvitano intorno all'asse di ferro laccato oro, sembrano abbracciarsi, sfiorarsi i lembi. L'occhio del cielo avverte, nella sua ottica di vetro, il pomello ellittico che sta al sommo dei pali.

Otto uomini, al centro.

A parlamentare.

In realtà si scambiano offese. Si prendono in giro. Non sentiamo cosa si dicono. Ci sono Alessio, Peppe, Gianluca, Luca, Marco, Rudilosso, altri.

"Signori, questa è l'ultima occasione per trovare una soluzione diplomatica".

"A sua madre la diplomazione".

"Figli di bastardi, marcite all'inferno".

"Non lo senti che è preda della follia? Vieni!"

"Cuore mio, fatti veleno perché ne giunga medicina".

"Al tuo cuore dovresti chiedere di battere, perché tra poco il mio ferro lo trafiggerà".

"Vieni signore mio, coi senesi con si parlamenta".

"Schiatta infame".

"Sia maledetto l'Impero e Carlo V".

"Maledetto Piero Strozzi".

Alessio, il volto ghignante, Gatto Silvetto e Che Guevara, senz'occhiali, scopre una fessura di denti affilati dall'eloquio e punta Gianluca:

"Stai attento mercenario, la mia lama ha sete del tuo sangue".

Gianluca, il pizzo s'acciglia, chiude un occhio per prendere la mira. Ride fragoroso:

"Aspetto le tue budella".

"Vedo già le tue".

"Signori, il parlamento ha fallito".

"Ti aspetto sul campo!".

"Saluterò gli orfani che lasci".

"A morte Siena".

"A morte Firenze".

Ognuno torna al suo schieramento. Alessio prende sottobraccio Peppe, il suo luogotenente. Gli uomini su due file lo osservano, cercano di divinare un pronostico sul suo volto, ma non c'è espressione, non c'è altro che il sorriso furbo, di chi ha già in mano la battaglia oppure vuol farlo credere. Cristian scioglie il polso, agita la spada lungo il fianco, prepara i muscoli perché la Katzbalger non lo sfinchi al momento del biso-